LETTERA APERTA AL MINISTRO ALFANO

DI FILIPPO CARDINALE

Gentile Ministro,

nella Sua provincia agrigentina, da anni, opera il magistrato Salvatore Vella. Dapprima alla Procura di Sciacca, poi alla Procura antimafia di Palermo con distacco a Sciacca, oggi alla Procura della Repubblica di Agrigento. Il magistrato Vella ha condotto delicatissime indagini sulle cosche mafiose conclusesi con le operazioni Scacco Matto e Face Off.

Indagini che sono approdate nelle aule giudiziarie confermando l'impianto accusatorio con sentenze sancite anche in secondo grado. Il magistrato Salvatore Vella, oltre ad espletare il ruolo di inquirente, svolge una costante azione di diffusione della cultura della legalità con continui incontri con giovani, scuole, convegni.

Qualche mese fa, al magistrato Salvatore Vella è stata revocata la scorta, pur continuando a ricevere messaggi intimidatori. Le, signor Ministro, è a capo del Viminale. E' agrigentino ed è sempre stato efficace difensore della cultura della legalità, ma anche paladino di quei magistrati che impegnano la loro vita contro la lotta alla mafia. Numerose associazioni culturali agrigentine hanno manifestato sostegno e solidarietà al magistrato Vella, indignandosi, inoltre, contro la scelta della revoca della scorta a tutela dello stesso magistrato.

Anche il sindaco di Sciacca, oggi, chiede il ripristino della scorta e chiede lumi su una scelta rivelatasi difficile da comprendere. Ci attendiamo da Lei, quale massimo organo dello Stato deputato alla sicurezza dei cittadini e dei servitori dello Stato, un chiaro ed inequivocabile atto sulla vicenda relativa alla revoca della scorta al magistrato Vella.

Qui di seguito, riportiamo alcuni episodi accaduti al magistrato e che evidenziano ombre inquietanti. Gli agrigentini, e non solo, attendono da Lei un riscontro alla vicenda. Vella è senza scorta. Dicono che non ci sono motivi di pericolo per la sua incolumità.

La presente lettera, gentile signor Ministro, affinchè Lei assuma iniziative idonne a rimuovere la vulnerabilità in cui il magistrato Salvatore Vella è stato posto dallo Stato. Tutto ciò per evitare inutili ricordi di un titolo di uno dei romanzi più conosciuti di Gabriel García Márquez.